Sabato 7 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 238.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4 — Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 28. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Gli orientalisti a Congresso

Con un magnifico e sonante discorso latino di Guido Baccelli, che salutò a nome del Re i sapienti, d'ogni parte del mondo convenuti in Roma; con un discorso in italiano del prosindaco Galuppi; un altro in francese del professore De Gubernatis e molti altri, in francese, tedesco, inglese, ecc. dei delegati dei Governi ed università estere, si è inaugurato a Roma solennemente, in Campidoglio, il dodicesimo Congresso internazionale degli orientalisti, che oggi cominciò i suoi lavori nelle aule della università romana.

Questi *orientalisti* sono dotti versati nella conoscenza delle lingue, delle letterature, delle storie dei popoli dell'Oriente, che indagano, scoprono e pubblicano le idee filosofiche, i costumi, le lingue, le scienze, le arti, le religioni, tutto ciò insomma, che può dare una idea delle antichissime civiltà orientali, importantissime per la storia della umanità, inquantochè è diffusa opinione tra i sapienti che noi popoli occidentali dobbiamo agli orientali l'origine delle nostre lingue, delle nostre scienze, delle nostre arti, delle civiltà nostre.

Questo secolo, che sta per andarsene, tra le molte cose buone e non buone per cui verrà segnalato nella storia può iscrivere al suo attivo anche l'*orientalismo* elevato a dignità di studio con metodo scientifico, specialmente nella comparazione delle lingue orientali antiche e moderne tra loro e con le lingue europee.

Gli studiosi e i dotti del nostro secolo scoprirono una quantità di radici comuni dei varii linguaggi antichi e moderni, provando che la concatenazione delle lingue corrisponde alla concatenazione delle razze degli uomini, nelle varie epoche storiche e nelle diverse parti del mondo.

Così la concezione generale della umanità si è, ai nostri giorni, ingrandita mercè scoperte provanti la parentela di tutti i popoli.

Come la rinascenza degli studii grecolatini del sedicesimo secolo ha fecondato nella intelligenza umana ideali di civiltà e di fratellanza che ancora dominano gli spiriti e sono molle spingenti a sempre nuovi progressi, così questa rinascenza degli studi orientali, del secolo decimonono, pare destinata a dare al pensiero umano un nuovo grande sviluppo.

Le invasioni barbariche, le guerre e il lungo periodo di tenebre e di ignoranza che ne seguirono, avevano interrotto i rapporti, gli scambi intellettuali, tra l'Occidente e l'Oriente. Fu un italiano, Marco Polo, che col suo famoso viaggio nell'estremo Oriente, compiuto nel tredicesimo secolo, cominciò a rimettere a contatto la civiltà europea con quella asiatica.

Ma, dovettero passare molti secoli, prima che l'ardito tentativo di Marco Polo trovasse degli imitatori e dei continuatori. Dovettero le università iniziare ed incoraggiare lo studio dell'ebraico — vincendo il pregiudizio religioso che lo faceva considerare come un peccato d'eresia — del siriaco, del caldeo, dell'arabo e delle altre lingue orientali prima che sorgessero i poliglotti del secolo nostro, che, paragonando tra loro una quantità di lingue antiche e moderne, accuratamente studiate, dimostrarono l'affinità dei linguaggi e fondarono la filologia comparata.

Con questo continuo progresso degli studi orientali pare che una umanità novella stia per sorgere dalle tenebre intellettuali, in cui, per tanti secoli rimase ascoso l'Oriente.

Ora che la vecchia Europa ha iniziato un movimento di espansione coloniale nella estrema Asia, gli studi e le scoperte archeologiche e storiche riferentisi ai popoli che vissero e vivono in quelle remote parti del nostro globo, acquistano, anche politicamente, la massima importanza.

Perciò appunto tutti i governi civili, le università degli studi, gli istituti storici e i dotti d'ogni nazione viepiù si interessano all'orientalismo.

Il primo congresso degli orientalisti si tenne a Parigi nel 1873, durante una esposizione d'oggetti d'arte dell'estremo Oriente.

Ben pochi erano allora i congressisti veramente competenti. Ora, in questo dodicesimo congresso di Roma, sono divenuti legione. Più di quattrocento sono venuti dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dall'Argentina, dal Belgio, dal Chilì, dalla Cina, dall'Egitto, dagli Stati-Uniti d'America, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Grecia, dall'India, dal Giappone, dal Messico, dal Paraguay, dalla Persia, dalla Rumania, dalla Russia, dalla Svezia, dalla Svizzera ecc. Altri seicento circa hanno inviato, da ogni parte del mondo, le loro adesioni e il contributo dei loro studi sapienti.

Le memorie, che verranno lette nelle varie sezioni del congresso, riguardano temi, scoperte, studi di lingue, storie, costumi, monumenti interessantissimi.

I più famosi nomi, le maggiori autorità della sapienza e della dottrina umana figurano nell'elenco dei congressisti; ai quali noi diciamo: «siate i benvenuti in questa classica Roma, in questo centro antichissimo e ancor luminoso della civiltà occidentale!»

Questo congresso non ci saprà ancora dire con precisione dove e come cominciò — attraverso le tenebre dei primi secoli — la faticosa marcia dell'umanità, che, partita dal mistero, procede instancabile e sanguinante verso un destino ignoto. Ma tuttavia, la conoscenza di periodi ancora ignoti della storia dei popoli antichissimi, la conoscenza di idee filosofiche, morali e religiose che sono immensamente vecchie e spesso sembrano novissime, giovano senza dubbio ad aprirci nuovi orizzonti intellettuali e a darci maggior fede e nuove energie nella lotta incessante per il progresso e per la civiltà.

Opera di pace adunque e insieme opera di luce è quella che compiono i sapienti orientalisti, riuniti a congresso in questa Roma, che ha sparso in tutto il mondo la luce della civiltà e del diritto.

Il primo Congresso sociologico italiano

L'autunno è la stagione che, fra molte altre cose, matura anche i congressi. Congressi di elettricisti, di orientalisti, di veterinari, di medici, di medici condotti (si vede che anche i medici conoscono la dottrina economica della divisione del lavoro), congressi di pompieri, di devatrici, e non so di quanti altri mai. Soltanto un congresso di galantuomini non si è ancor tentato; forse per la paura di trovarsi in pochi.

Codesta congresso-mania, fino ad un certo punto, si capisce, ove si pensi che ogni ceto di cittadini sente il bisogno di ben conoscere le proprie forze, di misurarsi con gli altri ceti, e di procedere insieme alla conquista del proprio posto in questo basso mondaccio, dove tutto è lotta, e dove la lotta ha per massimo scopo: «togliti di lì, che ci voglio star io». Il punto debole dei congressi è la vanità che troppo spesso si nasconde sotto di essi; vanità di comitati promotori, di presidenze onorarie ed effettive, di segretariati; e così via: tutta gente la quale crede di conseguire l'immortalità, se, per pochi giorni, riesce a mettersi in vista ed a far parlare di sè. E' proprio vero, che chi si contenta gode!

Anche in *Genova*, adunque, dal 23 al 26 del corrente ottobre si terrà il primo Congresso sociologico italiano, promosso dal Consiglio direttivo del Circolo di studi sociali di quella città, e del quale è anima l'egregio prof. Cosentini. Scopo di tale Congresso è: «1° promuovere l'insegnamento delle scienze sociali negli istituti d'istruzione secondaria e superiore; 2° associare, nel comune intento di dar diffusione agli studi sociologici, quanti son competenza ed interesse ad essi si son dedicati, gettando le basi di una *Società italiana di scienze sociali*; 3° discutere sui temi proposti e sulle memorie presentate, riferentisi alle tre classi di discipline (storico-filosofiche, giuridico-economiche, bio-etnologiche), per le quali potranno stabilirsi tre sezioni nel Congresso».

Ed il pubblico dei sociologi corrispose anche troppo alle speranze del Comitato promotore ed ordinatore, perchè, già a quest'ora, sono annunciati più di venti temi, fra i quali parecchi che si presteranno a troppe chiacchiere, come quelli sul femminismo, sul giornalismo, sugli ideali della pace, ecc.; e più di trenta sono le comunicazioni dei pari annunciate, fra cui non poche di carattere indeterminato e non so se bene attinenti alla sociologia (se pure della sociologia non entra un po' di tutto), come quelli: Sulla funzione sociale della autorità; sulla formazione dei super-organismi continentali e del loro modo, o campo di sviluppo e di progresso; sui corollari che seguono dalla distruzione di popolazioni barbare in tribù gemone e tribù esercitate (?) e su alcune suddivisioni di questi tipi sociali; e sulla leggenda in sociologia; e così di seguito.

Al Congresso di Genova si dice già assicurato il concorso di più che 300 sociologi, fra i quali figurano i nomi di Black, Brentano, Fouillé, Gumplowicz, Leroy-Beaulieu, Levasseur, Marshall, Menger, Novicow, Ribot, Schäffle, Schmoller, Spencer, Wundt, Zola, ecc. Come vede il lettore, a parte anche l'interesse che il Congresso di Genova può destare in sè e per sè, basterebbe a renderlo interessante codesta galleria di nomi illustri. Ma interverranno tutti... al Congresso (stavo per dire: alla rappresentazione)? Oppure, essi non faranno che da splendida decorazione al programma del Congresso? E ciò che si vedrà.

Certo è, che, ora, gli studi sociologici hanno assunta una grande importanza; imperocchè, se sociologia, nel senso più lato, vorrebbe significare: studio delle leggi sociali, di quelle leggi cioè che regolano la vita collettiva degli uomini, il campo suo allora sarebbe di una larghezza quasi sconfinata e di una comprensione eccessiva; essa tuttavia, la sociologia, ha pure un contenuto ed un indirizzo per molta parte economico; ed anzi, è da questo punto di vista, sopratutto che muove le menti degli studiosi, ed eccita e commuove la classe dei lavoratori e dei capitalisti.

La massima lotta, infatti, è tra questi: fra i capitalisti, che vogliono concedere troppo poco ai lavoratori e serbare ancora per sè esclusivamente il monopolio dei profitti; ed i lavoratori, che pretendono troppo, e vorrebbero scemare oltre giustizia ai capitalisti la misura dei profitti. E la lotta continuerà e si farà sempre più aspra, fino a che non si sarà raggiunto quel temperamento di equità, quel giusto mezzo che la giustizia insegna e designa; ma che gli interessi e le passioni tengono ancora molto lontano. Imperocchè (e non sarà mai ripetuto abbastanza), fattori necessari della produzione *sono* così il capitale come il lavoro; l'uno non può far senza dell'altro; e se al capitalista va dato una parte maggiore di profitti, perchè egli anticipa ed arrischia il proprio danaro, anche al lavoratore tuttavia, va data una parte di quelli sebbene minore, perchè già egli è pagato del salario, che gli è sempre dovuto e senza del quale non potrebbe vivere; ed egli non arrischia nulla.

Per riuscire più utile quindi, il Congresso di Genova dovrebbe principalmente occuparsi del lato economico del problema sociale; di tal modo, si renderebbe benemerito davvero di questo, ed avrebbe le simpatie pur di coloro, che, o sono sempre un po' scettici in materia di Congressi, o troppo diffidano ancora della sociologia.

Ercole Vidari.

Le onoranze a Crispi

Le visite alle scuole. Gli indirizzi delle scuole estere.

Palermo 6 — L'on. Crispi si recò nel pomeriggio alla scuola normale *Regina Margherita*, ove nella sala delle feste si trovavano riuniti gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie della città.

Crispi fu accolto con manifestazioni entusiastiche. Presero posto fra le autorità, il Comitato delle onoranze, i senatori, i deputati.

Il provveditore agli studii De Luca-Aprile, a nome degli insegnanti tutti, pronunziò un discorso applaudito e terminò offrendo a Crispi una corona civica di foglie di quercia con nastro dai colori nazionali e molte pergamene, indirizzi, poesie, inviati dalle scuole e dagli insegnanti italiani di Tunisia, Tripolitania, Egitto, Costantinopoli, Albania e Macedonia.

L'on. Crispi rispose con brevi parole ringraziando commosso per questa festa indimenticabile. Disse, che nella sua vita fece sempre il suo dovere e nel suo cuore non alberga nè odio, nè dispetto, ma perdono.

Ringrazia il provveditore di tutto quanto disse, ma più pel ricordo di quanto egli fece per le scuole italiane all'estero. La lingua è la prima espressione della nazionalità e fu mio pensiero fin dal 1876 di avere dall'estero queste fonti della scienza e dell'italianità.

Termina ringraziando gli insegnanti. Il *discorso fu applauditissimo.*

Parlarono indi Ricciardi preside dell'Istituto tecnico, Tomminello, presidente della Libera Società degli insegnanti.

Indi Crispi lasciò la sala tra applausi vivissimi.

La folla, radunata nelle vicinanze alle Scuole, fece a Crispi una grande ovazione.

L'on. Crispi, accompagnato dai senatori, dai deputati e dalle notabilità, si è recato più tardi alla borgata di Acquasanta per visitare la villa Igea, il nuovo grandioso sanatorio di cura per la tubercolosi, sorto per iniziativa dell'on. Florio. Gli fu offerta una refezione *e si fecero molti cordiali brindisi.*

Le risposte di Crispi all'imperatore e a Giosuè Carducci.

L'on. Crispi ha risposto all'imperatore di Germania col seguente telegramma:

«Ringrazio commosso la Maestà Vostra dell'altissimo onore fattomi e prego Iddio che l'alta parola dell'imperatore di Germania suoni a lungo nell'Europa, maestra di civiltà, nunzia di pace, in fraterna amicizia con l'Italia».

Ed ecco la risposta dell'on. Crispi a Giosuè Carducci:

«La tua parola è sempre di grande conforto nei giorni tristi e nei lieti. *Mandami* presto tue buone novelle e conservati sano alla gloria del nostro paese».

GLI AMORI D'UNA CONTESSA e le avventure d'uno zingaro

Scrivono da Budapest: L'argomento principale della cronaca mondana è l'arresto dello zingaro Giulio Baki, direttore d'una delle tante orchestre ungheresche la quale per lungo tempo si produsse a Parigi. Il Baki non è veramente uno zingaro appartenendo ad una distinta famiglia di qui; ma appassionato musicista ed innamorato della vita nomade volle seguire l'orchestra degli zingari, dopo aver abbandonato un buon posto di agente bancario.

L'anno scorso, dunque, Giulio Baki, trovandosi a Parigi con la sua orchestra fece la conoscenza della settantenne contessa di Reim, la quale in breve si innamorò perdutamente del Baki, un bell'uomo sui 35 anni e lo volle seco nella sua palazzina sita ai Campi Elisi. La vecchia contessa dava al Baki quanto denaro esso voleva e da lui chiedeva soltanto di non abbandonarla mai.

Un bel giorno però il Baki sparì da Parigi dopo aver carpito alla contessa la somma di 75,000 franchi, fattisi dare col pretesto d'una lucrosa speculazione. La vecchia contessa attese invano il ritorno dell'infido amante e finì con lo sporgere, contro il Baki, denunzia per truffa al tribunale, il quale lo condannò, in contumacia, a tre anni di carcere. Dopo la condanna, la vecchia de Reim continuò per conto suo le ricerche e venne finalmente a rilevare che il Baki si trovava in Ungheria e non mancò di presentare al tribunale di qui copia della sentenza pronunziata contro il suo amante dai tribunali francesi. Il giudice istruttore di qui, a cui venne delegato l'affare, mise in moto abili agenti i quali scoprirono il nascondiglio del Baki a Erdu. Lo scorso sabato egli venne arrestato. Condotto qui negò di aver estorto alla vecchia contessa i 75,000 franchi e negò pure di averle promesso di sposarla. Ammise che la De Reim gli dava denaro quanto voleva. Il Baki venne trattenuto in arresto.

NUOVI PIROSCAFI

Il Consiglio d'amministrazione della *Navigazione Generale Italiana* nella sua ultima seduta ha approvato la costruzione di un altro vapore dello spostamento di circa 8000 tonnellate e di una forza di macchina di 4000 cavalli indicati. La costruzione di questo piroscafo viene affidata al cantiere navale dei fratelli Orlando di Livorno. Esso, unitamente agli altri quattro gemelli, due dei quali trovansi già in costruzione nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, e due in quello della Società *Esercizio Bacini a Riva Trigoso, formano* un complesso di cinque grossi e celeri piroscafi che verranno destinati ai servizi postali transoceanici.

NOTIZIE ITALIANE

Echi della conferenza antianarchica.

Roma 6 — Fra le potenze che aderirono e parteciparono alla conferenza antianarchica si è stabilito di mantenere solo in vigore l'accordo e lo scambio diretto di comunicazioni fra i direttori della polizia delle varie potenze per vigilare gli anarchici, seguirne i movimenti e sventarne i propositi *criminosi.*

Rimpatrio dall'Eritrea.

Massaua 6 — Con il piroscafo *Indipendente* rimpatriano il capotecnico Natoni e 331 uomini di truppa; parte in licenza il tenente contabile Odorizzi.

Nuovi cardinali.

Roma 6 — Secondo la *Tribuna* alla metà di novembre il papa terrà un concistoro in cui si promuoverà al cardinalato mons. Nocella e si pubblicheranno due cardinali riservati *in pectore* che sarebbero i mons. Della Volpe e Gennari.

Si vuole che l'insuccesso del Vaticano alla conferenza dell'Aja ritardi la nomina a cardinale di mons. Tripepi a cui se ne dà la maggiore responsabilità.

Queste notizie meritano conferma.

Le relazioni fra il Vaticano e la Francia.

Roma 6 — Ha destato molta commozione nei circoli vaticani il voto della commissione del bilancio francese che radiò dal bilancio degli esteri la spesa dell'ambasciata presso la Santa Sede, sebbene si ritenga che la Camera ristabilirà tale spesa.

Impressiona tuttavia il cammino fatto dai partigiani della soppressione. Si dice che la soppressione della ambasciata condurrebbe alla inevitabile abolizione del concordato che regola i rapporti della Chiesa con lo Stato di Francia.

Raccomandazioni alla Serbia.

Roma 6 — Si conferma che il rappresentante italiano a Belgrado, associandosi alla iniziativa russa, abbia raccomandato a Re Alessandro clemenza in occasione del recente processo per l'attentato.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nel Sud Africa.

Londra 6 — Un dispaccio pervenuto a Outlook da Capetown, dice che l'organizzazione dei boeri è difettosa. Si manifestano già i sintomi della disorganizzazione.

Il *Daily Telegraph* ha da Newcastle: I boeri si riuniscono a sette miglia al nord-est di Newcastle, altri occupano Utrecht e Landerson.

Lo *Standard and Diggersnews*, assicura che 90,000 boeri sono pronti a partire.

Capetown 6 — Alcuni rifugiati di Johannesburg si abbandonarono ad atti di violenza, rompendo i vetri dei negozi e rubandone le merci.

Un dispaccio da Volksrust dice: Il generale Joubert conferì ieri con tutti i comandanti boeri. Si decise che i boeri opererebbero. Nessun movimento però avverrà avanti due giorni.

Un altro dispaccio dice, che il campo si porterà probabilmente domani in prossimità della frontiera del Natal.

Johannesbourg 6 — I cafri, avendo provocato disordini nella miniera di Eastrand, gli impiegati bianchi adoprarono le armi. La polizia intervenne e disperse gli indigeni.

Melbourne 6 — Una riunione di capi militari decise la formazione d'un contingente australiano di duemila uomini per la spedizione del Sud-Africa.

Southampton 6 — Numerosi ufficiali e soldati si sono imbarcati oggi per il Sud-Africa.

Bloemfontein 6 — Il Presidente dello Stato dell'Orange, Steijn, arringò i *burghers* recantisi alla frontiera. Disse che l'Orange non vuole attaccare, ma che difenderà con estrema energia i diritti che gli sono cari. Il nemico è potente, ma se traversa la frontiera lo attaccheremo. Vogliamo soltanto l'indipendenza del nostro paese.

Il processo del complotto.

Parigi 6 — L'alta Corte di giustizia terrà le sedute contemporaneamente alla riapertura del Parlamento.

Attorno al complotto.

Parigi 6 — L'avvocato Menard difensore di Guerin dichiara che citerà 1900 testimoni a discarico.

Furono apposti i sigilli al domicilio del giudice Grosjean non ancora rientrato a Parigi. Gli agenti di polizia sorvegliano gli arrivi della *Gare du Nord.*

La *République française* dice che un generale della riserva e un senatore della maggioranza repubblicana sono compromessi nel complotto.

Berenger conferì lungamente col sottocapo di polizia. Si vuole che il colloquio colleghisi agli imminenti arresti di parecchi personaggi assai in vista.

Lo sciopero del Creuzot.

Parigi 6 — Schneider è arrivato qui stamane; rimise a Waldek-Rousseau una lettera in cui dichiara di accettare il suo arbitrato.

Waldeck-Rousseau a mezzo del prefetto invita i delegati degli scioperanti di trovarsi domani negli uffici del Ministero, dove gli ascolterà in contraddittorio con Schneider.

Per la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Parigi 5 — La Commissione parlamentare al bilancio ha deliberato, con 13 voti contro 5, di eliminare dal bilancio il credito per l'ambasciata presso il Vaticano.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 ottobre 1637 — Morte di Vittorio Amedeo I di Savoia in Vercelli.

×

Un pensiero al giorno.

La vita di Corte rassomiglia a un concerto dove ciascun musicante deve contare le sue misure e le sue pause. *W. Goethe.*

×

Cognizioni utili.

I purganti.

Molti hanno una pessima abitudine, quella di purgarsi ad ogni menomo disturbo, come la diminuzione di appetito, la lingua bianca, disturbi di corpo, ecc.

In generale questi piccoli disordini del nostro complicato apparecchio chimico digerente si curano ottimamente con la dieta, senza ricorrere ai purganti.

L'abuso di questi, ha, fra gli altri inconvenienti, quello di abituare ad essi i nostri organi digerenti, per modo da renderli poi meno sensibili all'azione di quelle medicine delle quali si potesse realmente avere bisogno.

Un pregiudizio che ha ancora salde radici anche tra persone colte, è quello relativo all'azione purgativa degli olii grassi (oliva, mandorle dolci, seme di lino, ecc.) Si crede in generale che essi riescano *rinfrescanti*, parola che non ha senso alcuno fisiologico.

Siccome in generale i grassi sono di difficile digestione, bevendone in una volta una certa quantità (un cucchiaio o più) precisamente quando l'apparato della digestione è in disordine, si fa una piccola indigestione di tale grasso, con relative evacuazioni alvine, e si crede così che l'olio abbia agito come *purgante.* Ora il buon senso più elementare insegna che il curare una indigestione con un'altra è il colmo dell'errore.

×

La sciarada

Rebus monoverbo.

TSR

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTREPIDO (in *tre* pi d o).

×

Per finire.

Come si cambia d'opinione.

— Senti, Carlo, avresti per caso due...

Carlo interrompendolo in fretta:

— Mi rincresce, non ho neanche un centesimo.

— No; due carte da cinque per una da dieci?

— Sì, amico, con tutto il piacere.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 8 ottobre — Pontebba.

Lunedì 9 id. — Osoppo, Prata di Pordenone, Palmanova, Tolmezzo, Villutta, Zappada.

Martedì 10 id. — Fagagna, Fiume, Pasiano, Gradisca, Fossalta.

Mercoledì 11 id. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12 id. — Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 13 id. — Bertiolo.

Sabato 14 id. — Cividale, Pordenone.

Domenica 15 id. — Barcis.

Annegamento. A Latisana, il bambino Paschetto Giuseppe, d'anni 6, giuocando vicino ad un fosso pieno di acqua, cadde dentro e vi si annegò.

Incendio. In Tiezzo di Azzano Decimo ieri mattina s'incendiava, si ignora per quale causa, la bottega del signor Ermenegildo Fadelli. Il fuoco prese in breve proporzioni spaventose, ma il proprietario, con un sangue freddo veramente encomiabile, lavorò a tutt'uomo per potere nel più presto possibile domare l'incendio e limitare il danno. Ciò malgrado il signor Fadelli, che è assicurato, patì un danno di parecchie migliaia di lire.

Sagra di Pagnacco. La tradizionale sagra di Pagnacco, il cui esito, nella scorsa domenica fu guastato dal cattivo tempo, si ripeterà domani 8 ottobre corrente.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della tramvia a vapore, attiverà il seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.15, 15.30, 16.30, 17.50, 18.25, 20.15, 22.25, 23.35, —.45.

Ritorno da Plaino-Torreano alle ore 14.30, 14.48, 16. 17, 18.50, 19.3, 21.35, 22.50, 24, 1.15.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine porta Gemona-Torreano, è ridotto a cent. 45 compresa la tasssa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Sagra a Manzano. Domani, tempo permettendo, vi sarà l'annuale sagra a Manzano.

In tale circostanza avrà luogo una grande festa da ballo con l'orchestra cividalese, diretta dal maestro Bertossi.

Per tale occasione la Rete Adriatica ha accordata la fermata a Manzano al treno che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.8 ed a quello in partenza da Manzano alle 1.2 ed in arrivo a Udine alle 1.35 del giorno 9.

E che amico! Certo Giuseppe Antonputti detto Costa, da Mulinis, trovandosi al lavoro in Klagenfurt, rubò 30 fiorini in danno del suo amico Lazzarini. L'autorità procede.

Truffatrice. Venne denunciata alla autorità giudiziaria certa Regina Treppo da Tarcento, nota pregiudicata per truffa di lire 12 in danno di Marcellina Candida la quale doveva recarsi a visitare il proprio marito degente all'ospitale di Udine.

Non oltraggiate nè guardie nè carabinieri. A Cividale furono arrestati: Malignani Luigi per oltraggi alle guardie municipali e Biu Antonio per oltraggi ai carabinieri.

Conferme di sentenze. Pietro Pezzi, d'anni 27, e Giovanni, d'anni 20, condannati dal Tribunale di Pordenone, il Pietro, ad un anno e mesi sei di reclusione e lire 300 di multa; ed il Giovanni, a mesi sette e giorni quindici, e lire 125 per ricettazione, ebbero dalla Corte d'Appello di Venezia, confermata la sentenza *in contumacia.*

UDINE

Cose del Comune. La Giunta Municipale nella seduta di ieri, deliberò di convocare pel giorno 26 corr. alle ore 2 e mezza pom. il Consiglio comunale.

— Dispose acchè si facciano studi per il piano regolatore della città e suburbi.

— Discusse lo schema di regolamento d'amministrazione per l'officina comunale del gas, da presentarsi al Consiglio per l'approvazione.

Banchetto all'on. Girardini. Domani alle ore 2 pom. avrà luogo, nella Sala Cecchini, il Banchetto che elettori ed amici offrono all'on. Girardini.

Per gli spettacoli di novembre. Iersera, nella sala dell'Associazione dei commercianti ed industriali, presenti una ventina di cittadini amanti dello sport, si è costituito il Comitato per gli spettacoli straordinari che si daranno nel p. v. novembre.

Fungeva provvisoriamente da presidente il sig. Giovanni De Pauli il quale dopo aver ricordato come nel mese venturo si terrà nella nostra città una esposizione di crisantemi ed una gara provinciale di tiro a segno, soggiunse come sarebbe opportuno che qualche altro spettacolo venisse a ciò aggiunto per dare alla città un poco di animazione in quella circostanza.

Accennò alla possibilità di indire un convegno ciclistico interprovinciale durante il quale verrebbe tenuta una conferenza *ad hoc* da distinto oratore. Quindi si vorrebbe stabilire anche una gara di automobili, approfittando della favorevole circostanza che in quei giorni una gara simile si terrà a Treviso. Chiusa la esposizione dei crisantemi i ciclisti farebbero un corso di fiori ornandosi coi crisantemi della mostra stessa.

Dopo uno scambio d'osservazioni queste proposte vennero in massima accolte da tutti i presenti, quindi il Comitato nominò a presidente il cav. Attilio Pecile ed a segretari i signori Arturo Santi ed Emilio Doretti.

Al presidente venne domandato l'incarico di far pratiche presso l'on. Municipio per vedere se fosse possibile di conseguire il concorso pecuniario del Comune per la riuscita della gara di automobili, la quale dovrebbe tenersi o nel campo di giuochi oppure nel pubblico giardino.

Le feste e le sagre di domani. Dunque domani feste e sagre su tutta la linea.

A S. Vito al Tagliamento: Gare velocipedistiche; Concerti di Banda; Fiera gastronomica; Spettacolo pirotecnico; Banchetto; Teatro, ecc. ecc.

A Palmanova: Distribuzione premi; Concerto della Banda; Tombola; Ballo; Teatro, ecc., con treni speciali di ritorno, per Udine, alla mezzanotte.

A Pagnacco: Festa da ballo ecc. con treni straordinari della Tramvia a vapore.

A Manzano: Ballo ed altro, con fermata di treni ferroviari.

Con tutte queste feste e sagre si possono accontentare tutti i gusti. E se Giove Pluvio vorrà fare domani credenza accontenterà tutti, eccettuati... gli osti di Udine.

La chiamata della classe 1871. Rammentiamo che pel 10 corrente, sono chiamati alle armi, per un periodo di istruzione di giorni venti, i militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria di campagna, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione; sono pure chiamati gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1871, appartenenti all'artiglieria di campagna, ad eccezione di quelli che prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi. Per tutti esclusi il treno.

Per Benedetto Cairoli. Domani, nella villa di Belgirate, avrà luogo l'inaugurazione d'un monumento a Benedetto Cairoli, già nostro concittadino onorario.

Interverranno all'inaugurazione le rappresentanze di parecchi municipi, di associazioni, e degli amici ed ammiratori dell'illustre patriota.

Per il lavoro dei fanciulli. Sono state diramate norme generali ai prefetti intorno all'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, intese a regolare la materia in modo uniforme e a mantenere una costante vigilanza da parte delle autorità.

All'Esposizione di Parigi. Villa, commissario generale dell'Italia all'Esposizione di Parigi, diede assicurazioni che la parte esterna del padiglione italiano sarà ultimata in dicembre. Le decorazioni all'interno saranno completate forse nel gennaio successivo. Il padiglione sarà certamente in ordine per febbraio.

Commissari per l'Esposizione di Parigi. Vennero nominati quali commissari della sezione italiana all'Esposizione di Parigi anche i nostri concittadini comm. Stringher e conte Brazzà.

La lotteria di Como. Il presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione di Como ha diretto ai giornali una lettera nella quale formalmente assicura che il giorno 21 ottobre corr. venne già fissato per l'estrazione della serie *A* con decreto della prefettura di Como, e che quindi non sarà in alcun modo ed in nessun caso mutato, aggiungendo di più che i premi saranno pagati subito dopo l'estrazione, essendo i relativi fondi già da tempo depositati presso la Cassa di risparmio di Milano.

La società Dante Alighieri. Il Consiglio centrale della società *Dante Alighieri* nella sua ultima adunanza, presieduta dall'on. Villari, si è occupato del programma dei lavori del prossimo congresso di Messina. I segretari Galanti e Samminiatelli sottoposero all'approvazione del consiglio il consueto rendiconto morale e finanziario da presentarsi al congresso. Quest'anno si è raggiunta tra l'entrata e l'uscita la somma di cento diecimila lire con una eccedenza attiva d'oltre ventimila lire.

Fra i Comitati operosi figurano in prima linea all'interno, quello di *Udine*, al quale verrà conferita in occasione del Congresso la medaglia d'argento per singolare e costante benemerenza, poi, quelli di Milano, di Padova, di Firenze, Roma, Venezia, Modena, Catania, Messina, Bologna, *Palmanova*, Torino, Sondrio e Belluno; figurano poi in prima linea all'estero i Comitati di Tunisi, Costantinopoli, Buenos Ayres, Melbourne, Alessandria d'Egitto e Montevideo.

Una speciale Commissione ha iniziato le pratiche per l'esercizio della Lotteria Nazionale di un milione, concessa dal Parlamento alla Società *Dante Alighieri*. La lotteria avrà principio al primo luglio 1900.

I pacchi postali. Col 1° ottobre corrente è andato in vigore il nuovo ordinamento e le nuove tariffe per il servizio dei pacchi ferroviari.

Il Ministero dei lavori pubblici ha ottenuto dalle Società ferroviarie l'adesione per questo servizio che verrà effettuato con norme e tariffe le quali rappresentano una vera rivoluzione a quanto, nella materia, venne fatto finora in Italia.

I pacchi si dividono in due categorie in rapporto alla distanza da percorrere e in quattro sottocategorie in rapporto al peso: cioè la tariffa in rapporto al percorso è unica da 1 a 400 chilometri e da 401 in avanti; in rapporto al peso si stabiliscono 4 sottocategorie, fino a 5 chilog., da 5 a 10, da 10 a 15, da 15 a 20.

La tariffa per le distanze inferiori ai 400 chilometri va da un minimo di 45 centesimi ad un massimo di 95; per quelle superiori a 400 chilometri varia da un minimo di 95 centesimi ad un massimo di lire 2.10; vale a dire un pacco di 20 chilogrammi può percorrere la massima distanza longitudinale d'Italia, dall'Alpi fino all'estrema punta della Sicilia, pagando solo lire 2.10.

Il pacco ferroviario può contenere qualsiasi qualità di merce senza variazione di tariffa.

Il pubblico non avrà l'incomodo di scrivere bollettini e altre formalità; fatta la consegna alla ferrovia ogni scritturazione è riservata, senza compenso, all'impiegato ferroviario che riceve il pacco.

Si crede che l'istituzione di questi pacchi ferroviari portati al massimo buon mercato darà un forte impulso al piccolo commercio.

Le raccomandate e assicurate all'estero. Il Ministero delle poste stabilì, in accordo con le amministrazioni estere, che i mittenti delle raccomandate, assicurate e scatolette di valore dichiarato gravate di assegno scambiate con l'Austria, il Chilì, la Danimarca, l'Egitto (limitatamente alle assicurate), con la Germania, il Lussemburgo, la Norvegia (raccomandate ed assicurate) con l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svizzera, e l'Ungheria, possano direttamente modificare od annullare l'assegno pel tramite dei rispettivi uffici postali d'impostazione e destinazione. La facilitazione andrà in vigore il primo novembre.

Tassa sui cani. Il Municipio di Udine ha pubblicato il ruolo suppletivo IV della tassa sui cani, ed avverte che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di ottobre 1899.

Esercenti in guardia. I birbanti hanno un gran spirito immaginativo! Ecco l'ultimo sistema applicato ai danni degli esercenti. Un giovanotto, elegantemente vestito, sempre provvisto di bicicletta, entra in un negozio, dove

---

(9) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. Garassini

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

PIA.

(Fra i denti) [Ci sono, sai, ci sono!] *(Nervosissima).*

GISELDA.

Ed anche il signor Mario potrebbe adombrarsi.

MARIO.

[Non c'è più pericolo, son bene informato!] *(C. s.)*

FEDERICO.

Dunque, signorina, *(Porgendole la mano)*... presto.

PIA.

(Trascinando Mario a forza) Subito... ecco i due testimoni.

FEDERICO.

Che!?

GISELDA.

Che è stato?

PIA.

Che? Che è stato? che cosa?!... Mi meraviglio bene, signor Federico, che Ella osi tanto in casa nostra... ingannare così le ragazze, vergogna! ha approfittato dell'assenza della mamma...

GISELDA.

Ma senti, Pia...

PIA.

Anche tu, sfacciata!

FEDERICO.

Ma, Pia, ascolta.

PIA.

Mi vendicherò, mi vendicherò, mi vendicherò!...

SCENA XVII.

Filippo, Guido *e detti.*

FILIPPO.

Che cosa c'è, che cosa c'è; ecco il cronista.

PIA.

(Al colmo) Vattene, andatevene, andatevene tutti; siete tutti d'accordo; vi odio, vi disprezzo tutti!

FILIPPO.

Anche me!?

PIA.

Sì tutti, tu per il primo; tutti eguali gli uomini, tutti, tutti. *(Parte. Gli altri rimangono attoniti, muti.)*

FILIPPO.

E le donne? Fra mia moglie, la cagna e lei, preferisco ancora la cagnetta.

GUIDO.

(Entrando s'incontra in Filippo che è per partire) Sai, Filippo, alla cicala femmina ho trovato il maschio... sentirai che duetti...

FILIPPO.

Un bavaglio in gola alle femmine, altro che maschio! *(Parte).*

(Cala il sipario!)

Fine dell'atto primo.

Atto Secondo.

La stessa decorazione dell'atto primo.

SCENA I.

Mario e Federico.

FEDERICO.

Oh! finalmente! Ora spero sarai convinto della mia totale innocenza; ce n'è andato parecchio; ma...

MARIO.

Sai quelle parole affrettate a volo mi parvero la mia condanna.

FEDERICO.

Ed invece erano semplicemente la tua difesa, perchè cercava, con ogni mio sforzo e da buon amico, di persuaderla che tu l'ami, che soffri...

MARIO.

Oh! grazie, più che amico, fratello!

FEDERICO.

Rimanda i complimenti a miglior occasione, e procura di essere un po' meno filosofo, e un po' più uomo.

MARIO.

Scusa, uomo credo di esserlo.

FEDERICO.

Spero, almeno; ma, davanti ad una donna mi fai l'effetto di un ranocchio nella pastoia.

MARIO.

È garbata la figura.

FEDERICO.

È un'allegoria poetica; ma rispondimi a tono; tu l'ami, lei t'ama.

MARIO.

Lei!?

FEDERICO.

Lei, sì, lei! ma vuole da te un po' più di sentimento e un po' meno di filosofia! Maledetta filosofia! io l'ho sempre odiata, tanto è vero che non mi è mai entrata in testa neppure la sua definizione.

MARIO.

Eppure!...

FEDERICO.

Eppure un *corno!* Intanto colle tue reticenze da bambino, incomprensibili in un giovane di mondo e d'ingegno come te, rimani lì a penare, e metti me in un mondo d'imbrogli dei quali non so come uscirò concio. La Pia si è fitta in mente che io e la tua Giselda siamo innamorati, ed ora vaglielo a levar tu quel pernio... è più tenace della tua musoneria.

MARIO.

Si persuaderà quando...

(Continua).

... sia largo concorso di avventori, fa acquisto per pochi centesimi ed offre in pagamento un biglietto di grosso taglio (25, 50, 100 lire). L'esercente, premuroso, consegna il resto esatto, ma l'altro, con abile manovra, fa scomparire ora 5, ora 10 lire, quindi reclama [illegible]. Novanta volte su cento, il tiro riesce magnificamente, perchè il buon negoziante — pressato dalla necessità di provvedere alle richieste di tutti i clienti — crede davvero di essere caduto in errore nel conteggio, e paga. Se si rifiuta l'altro strilla ed esce promettendo di ritornare poi, assistito dalle guardie, per liquidare la faccenda; ma, viceversa, non si fa più vedere; va a ritentare il colpo altrove. Gli esercenti stiano adunque in guardia. Il ... idea va generalizzandosi.

La gita degli agenti di commercio. Domenica 8 corr., i soci appartenenti alla Società agenti di commercio, faranno una gita sino ai colli di S. Margherita od alla locanda al «Panorama» consumeranno la *strage degli innocenti*.

Circolo filarmonico G. Verdi. La Direzione avverte tutti i soci che domenica 8 corr. vi sarà il solito trattenimento famigliare.

Gli stivaletti igienici pneumatici del sig. Enrico Del Fabro. Nel *Mondo Industriale* che si stampa a Milano vi è un lungo articolo in favore degli stivaletti igienici pneumatici del nostro concittadino sig. Enrico Del Fabro, dal quale ci piace stralciare qualche brano:

«Un' invenzione che sarà certo stata accolta con entusiasmo dagli sportmans, è quella del signor Enrico Del Fabro di Udine. Trattasi di una calzatura igienica con aereazione a sensazione elastica. Da un attento esame, risultano evidenti i pregi di questa calzatura, sia per la comodità che apportano nel cammino, dando all'incedere della persona eleganza di portamento e per le doti igieniche che possiede.

«Il piede in questa scarpa vi si adatta facilmente, e durante il moto, esso è mantenuto fresco ed asciutto da un ingegnoso sistema di aereazione.

«Dopo una lunga marcia il piede non duole, non presenta le lividure che vi riscontrano dopo una fatica eccessiva, perchè oltre al vantaggio dell'aereazione, la scarpa è leggera e la suola essendo elastica, attutisce gli urti del piede contro il terreno.

«Molti medici, chiamati ad esporre il loro parere su questo nuovo sistema di calzatura, concordi, hanno espresso il desiderio che la calzatura Del Fabro, divenga di uso comune, o sia ritenuta indispensabile da tutti coloro che soffrono affezioni ai piedi, soprattutto dolore alle piante, sudore fetido, sviluppo irregolare del sistema venoso.

«Il giornale industriale di Milano, dopo di aver citato alcuni esperimenti fatti con gli stivaletti del signor Del Fabro, conclude:

«Udine, ove ha sede lo stabilimento del signor Enrico Del Fabro, è divenuto un centro di esportazione attivissimo di questo privilegiato stivale, che, come abbiamo detto, in breve tempo, per l'evidenza dei suoi pregi, si è acquistato la generale fiducia.

«Al fortunato inventore i nostri rallegramenti... e gli auguri sinceri di buoni affari, che certo non gli mancheranno, perchè le cose utili e belle racchiudono in sè i requisiti del successo».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di luglio 1899:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,533,501
Idem emessi nel mese di luglio	» 37,161
	N. 3,570,662
Id. estinti nel mese stesso	» 10,972
Rimanenza	N. 3,559,690
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 600,811,237.60
Depositi del mese di luglio	» 41,083,272.52
	L. 641,894,510.12
Rimb. del mese stesso	» 28,626,942.78
Rimanenza	L. 613,267,567.34

Disinfezione degli stracci al confine russo. Per misure sanitarie il Governo russo ha prescritto la disinfezione degli stracci di importazione, eccezione fatta per quelli destinati alla fabbricazione della carta, i quali riescono ugualmente disinfettati dai successivi processi di fabbricazione come la cottura e l'imbiancatura.

Le spese relative alla disinfezione, da farsi alle dogane di frontiera sotto la sorveglianza di sanitari all'uopo delegati, vanno tutte a carico del destinatario della merce.

Chi avesse speciale interesse di conoscere con dettaglio le condizioni imposte dal Governo russo circa il processo di disinfezione, potrà avere ulteriori informazioni all'Ufficio di Prefettura.

Un piccolo vagabondo. L'operaio Giovanni S., da Udine, abitante in via del Torrente a Trieste, è un onesto uomo che col proprio lavoro provvede ai bisogni della sua famiglia. Egli ha però la disgrazia di avere un figliuolo tredicenne pure a nome Giovanni, il quale ama girovagare per le vie giorno e notte in compagnia di vagabondi e di ladruncoli.

Di questo ragazzo la cronaca, ebbe più volte ad occuparsi registrandone l'arresto. L'ultima volta fu precisamente lo scorso mese, quando egli fu arrestato per furto in compagnia di altro ladruncolo dagli organi del Commissariato di via Scussa. A malgrado dei castighi ricevuti il S. continua a vagabondare per la città non facendosi nemmeno vedere a casa. Il povero suo padre, dopo averlo inutilmente e per vario tempo cercato, lo trovò in piazza del Ponte rosso in compagnia dei suoi amici, coi quali gironzava in mezzo alle baracche delle fruttivendole con la speranza di fare qualche buon colpo. Il padre, visto che di lui nella si riusciva a fare di buono, lo fece arrestare da una guardia.

Condotto alla Direzione di Polizia, quando gli dissero che sua madre era in preda alla disperazione per la sua vita disordinata, si diede a piangere dirottamente, promettendo di fare giudizio.

Quando poi lo condussero in carcere in strada lo attendevano i suoi amici, i quali gli gridarono: Coraggio!

Per questua e porto d'armi, fu arrestato Gallina Giacomo fu Gio. Batta d'anni 72, da Cussignacco.

Bisogna chiudere gli esercizi all'ora debita. L'oste Viganò Emanuele, di via Aquileia, 108, fu dichiarato in contravvenzione, la scorsa notte, per protrazione dell'orario di chiusura.

All'Ospedale venne medicato Buttolo Giovanni fu Francesco, d'anni 54, da Rosia, ombrellaio, per ferita alla regione occipitale sinistra, guaribile in dieci giorni.

Ricercasi immediatamente per affari una persona rispettabile, intelligente e molto conosciuta dalle famiglie signorili.

Scrivere alla Redazione del *Friuli A. T. 75. Udine.*

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 26, del 27 settembre 1899, contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che nel giudizio di espropriazione promosso da Dorigo Luigia fu Giuseppe di Forni di Sopra contro Dorigo Matilde fu Giuseppe maritata Zattiero pure di Forni di Sopra avrà luogo l'incanto nel giorno 9 novembre 1899 ore 10, avanti il Tribunale suddetto, per i beni siti in mappa di Andrazza.

— Alle ore 10 ant. del 23 ottobre 1899 presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto dei lavori di allargamento della carreggiata stradale e mitigazione della forte pendenza nella località denominata Sasso Tagliato nel tronco dai Piani di Portis a Socchieve della Strada Nazionale Carnica n. 1, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9600.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.3	751.6	751 7	749.4
Umido relativo	92	89	91	—
Stato del cielo	cop.	piov.	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	1.4	2.7	6.9	8.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2 S	11.8 E
Term. centigr.	17.4	19.9	16.9	14 8

6 Temperatura { massima . . . . . 20.0; minima . . . . . 16.1; minima all'aperto 15.2

7 Temperatura { minima . . . . . 13 6; minima all'aperto 12.5

Tempo probabile:

Venti deboli vari; Cielo vario Italia superiore, nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia comica veneta di proprietà e diretta dal cav. Ferruccio Benini darà questa sera alle ore 8 e mezza la sua prima rappresentazione con la commedia in tre atti di Giacinto Gallina: *Zente Refada.*

Prezzi serali: biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 80; per i signori studenti muniti di tessera 60; per i signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi 40; loggione indistintamente 40; poltroncina distinta in platea lire 1; sedia riservata in platea cent. 50; palco in prima e seconda loggia lire 4.

Abbonamento all'ingresso per otto recite lire 4.

Per l'italianità di Trieste

Barzilai risponde a Morgari.

Roma 6 — La repubblicana *Italia* pubblica un articolo dell'on. Barzilai intitolato: *Socialismo e irredentismo* nel quale polemizzando con la *Nazione* spiega come egli, eletto deputato, credette di ascriversi all'estrema sinistra mantenendosi sempre fedele al suo programma comprendente l'italianità. Dice di non approvare quello che scrisse l'on. Morgari essendo impenitente nel culto delle idealità riassunte nei nomi di Trieste e Trento. Barzilai dice, a proposito di Morgari, che certi suoi periodi e certe frasi possiamo sopportarle scritte nella lingua del *Narodni List* e degli altri giornali croati, ma non vorremmo mai averli letti in idioma italiano per opera di chi milita in un partito che ha il rispetto se aspira al rispetto. Domanda quindi a Morgari se concepisce egli uno scrittore croato o sloveno, socialista, fin che egli vuole, capace di scagliare delle feroci ironie contro la propaganda dei suoi compatrioti giuranti nel verbo dei Santi Cirillo e Metodio, e se ha mai trovato un socialista francese disposto a mettere in canzonatura le aspirazioni dell'Alsazia e della Lorena, o quel che bisogno ancora a contrastare ai lorenesi il diritto di difendersi con tutte le armi contro un Governo avvolgente o assorbente?

Barzilai ricorda la croatizzazione della Dalmazia, rivolgendosi a Morgari scrive: «Nel propugnare le idee che egli ha svolte sull'*Avanti* e che non costituiscono certo un miglioramento della sua prosa brillante nel fare così a buon mercato l'apologia dell'invadenza slava ai danni della civiltà italiana, nel mettere in burletta le utopie degli italianissimi, nel predicare agli italiani la massima evangelica del lasciarsi scannare in silenzio e peggio nel riprodurre a loro riguardo la favola di Esopo presentandoli come quelli che intorbidano le acque del ruscello, egli si trova perfettamente e amorosamente d'accordo con la politica seguita dal governo di Roma».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La guerra civile nel Venezuela.

Parigi 7 — Notizie del Venezuela recano che fu concluso un armistizio di cinque giorni tra il generale Castro e il capo delle forze governative, in attesa del risultato della conferenza che si terrà tra essi per negoziare un accomodamento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 6 ottobre.

Abbiamo avuto anche oggi vari bisogni su piazza, ma mancando in essi l'urgenza ed essendo accompagnati da offerte basse, ne risultarono affari in numero piuttosto esiguo.

I prezzi delle sete però si mantengono abbastanza fermi ed havvi poca volontà nel detentore di concedere facilitazioni.

Sol. (Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 7 ottobre 1899.

Rendita	ott 6	ott. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.10	99.—
» 5 % fine mese	99.32	99 20
» 4 ½	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	512.—	512.
» Banco di Napoli 5 %	455.-	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	963.—	960.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	554.—	553.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.66	107.47
Germania »	132.90	132.75
Londra »	27.20	27.20
Austria - Banconote »	225.—	224.½
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.47	21.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.80	91.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.48.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.	6.06	9.48	O.	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.50	(*) M.	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	D.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
O.	3.15	7.38	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

Da Casarsa		A Spilimb.	Da Spilimb.		A Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	8.05	8.45
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		A Portogr.	Da Portogr.		A Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.35	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.32	20.35

Da S. Giorgio		A Trieste	Da Trieste		A S. Giorgio
M.	6.10	8.45	M.	6.50	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine	
R. A.	8.—	9.40	6.55	R. A.	8.32
R. A.	11.20	13.—	11.10	S. T.	12.25
R. A.	14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
R. A.	18.—	19.45	18.10	S. T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco